

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E PIANO COMPLEMENTARE



MISSIONE 6 - SALUTE

Misura M6.C1 - 1.2.2 - "Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)"

DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE PER CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

Destinazione:	Azienda Sanitaria Locale di Lecce Distretto Socio Sanitario di Lecce
---------------	--

Ubicazione:	Distretto di Lecce - via Miglietta n.5, 73100 Lecce (LE)
-------------	--

R.U.P.:	Ing. Miriam Mazzarello
Assistente al R.U.P.:	Ing. Andrea Giovanni Simili

ANNO:	2022	C.U.P.	F	1	8	I	2	2	0	0	0	5	4	0	0	0	1
-------	------	--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Lecce, Dicembre 2022

Sommario

1	PREMESSA.....	4
2	OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE.....	5
3	CONTESTO.....	6
3.1	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	6
3.2	INQUADRAMENTO CATASTALE.....	6
3.3	INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE.....	7
4	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO.....	10
5	REQUISITI DI PROGETTO.....	11
5.1	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	11
5.2	QUADRO DEGLI ELEMENTI DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE.....	13
5.3	OPERE EDILI.....	14
5.4	ASPETTI STRUTTURALI.....	15
5.5	IMPIANTI MECCANICI.....	15
5.6	IMPIANTI ELETTRICI.....	16
5.7	ANTINCENDIO.....	18
5.8	SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	18
5.9	ARREDI E ATTREZZATURE.....	19
5.10	ACUSTICA.....	19
5.11	CONTO TERMICO.....	19
5.12	ADOZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).....	19
6	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA E INTERAZIONE DEGLI INTERVENTI CON L'ATTIVITA' SANITARIA.....	20
6.1	DISPOSIZIONI GENERALI PER STESURA PIANO DI SICUREZZA.....	21
7	LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE.....	21
7.1	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA.....	21
7.2	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA "AVANZATO".....	22
7.3	PROGETTO DEFINITIVO.....	23
7.4	PROGETTO DEFINITIVO AVANZATO.....	23
7.5	PROGETTO ESECUTIVO.....	23
7.6	OMISSIONE DI UNO O PIU' LIVELLI DI PROGETTAZIONE.....	23
8	FINANZIAMENTO.....	24

9	CRONOPROGRAMMA	24
10	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	25
10.1	RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI	25
10.2	CIRCOLARI, ISTRUZIONI TECNICHE E GUIDE OPERATIVE UTILI	28

1 PREMESSA

La Missione 6 del PNRR, denominata “Salute”, è caratterizzata da linee di azione volte a rafforzare e rendere più sinergica la risposta sanitaria territoriale e ospedaliera, nonché a promuovere e diffondere l'attività di ricerca del Servizio sanitario nazionale.

La Missione 6 si articola nelle seguenti componenti:

- Componente 1: Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:
 - C1 Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona
 - C1 Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina
 - 1.2.1: Casa come primo luogo di cura (ADI)
 - 1.2.2: Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)
 - 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici
 - C1 Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
- Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale:
 - C2 Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
 - C2 Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile
 - C2 Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
 - C2 Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
 - C2 Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

L'intervento di seguito proposto trova inquadramento nell'asse di investimento M6.C1 – 1.2.2, e ha come oggetto la realizzazione della Centrale Operativa Territoriale (COT) nell'ambito del Distretto Socio Sanitario di Lecce, avente funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e rete dell'emergenza-urgenza.

2 OGGETTO DELLA PRESTAZIONE DA AFFIDARE

Il presente Documento Preliminare all'avvio della Progettazione si propone di affidare i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla redazione dei vari livelli di progettazione previsti per la realizzazione della nuova Centrale Operativa Territoriale afferente al Distretto Socio Sanitario di Lecce.

I servizi di architettura e ingegneria di cui alla presente procedura di affidamento dovranno essere erogati secondo le indicazioni contenute nel presente documento e condivise con la Direzione Generale, al fine di realizzare una Centrale Operativa Territoriale che presenti i requisiti contenuti nelle linee guida Ministeriali varate con il DM 77 approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 Maggio 2022.

L'affidamento, prevede tre attività fondamentali:

- L'espletamento di attività preliminari relative al rilievo delle caratteristiche geometriche, architettoniche, strutturali e impiantistiche;
- La redazione del PFTE/Progetto Definitivo/Esecutivo. Il quadro economico prevede, per le zone d'intervento, anche la fornitura di arredi, la cui scelta dovrà essere fatta in fase progettuale;
- In seguito all'aggiudicazione lavori, oltre al Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, l'attività di Direzione, controllo tecnico e contabile dei lavori, collaudo finale degli stessi con emissione del Certificato di Regolare Esecuzione.

3 CONTESTO

3.1 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto del presente documento si colloca nel complesso edilizio del Distretto Socio Sanitario di Lecce, sito in via Antonio Miglietta n.5 73100 Lecce.

Il complesso sanitario è ubicato in zona centrale del comune di Lecce ed è insediato su un'area di proprietà del SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA – AZIENDA SANITARIA LOCALE LE.

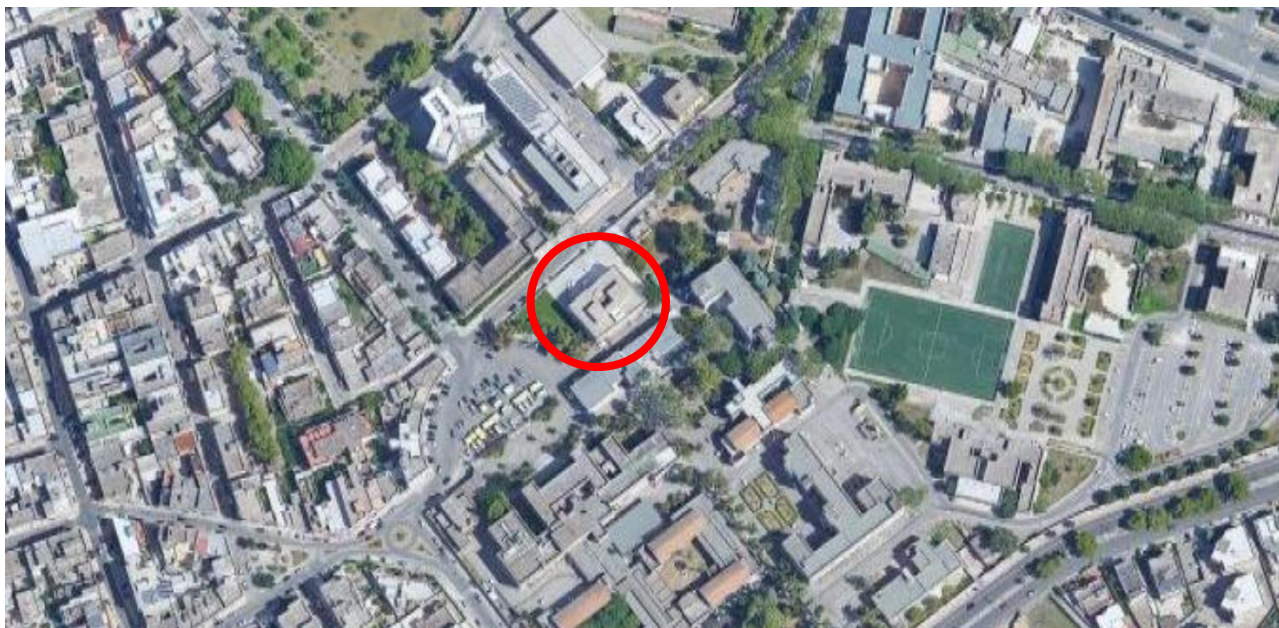


Figura 1: Aerofotogrammetrico Comune di Lecce con individuazione del DSS di Lecce

3.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area è identificata al Catasto Fabbricati – Ufficio Provinciale di LECCE al foglio n. 259, particella 4199, ubicato in via Antonio Miglietta n.5 Lecce.

AREA GESTIONE TECNICA

Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce

tel. +39 832 215767 email: gestec@ausl.le.it

pec: area.gestionetecnica.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

SCHEDA IMMOBILE 7: REALIZZAZIONE COT – Lecce
DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

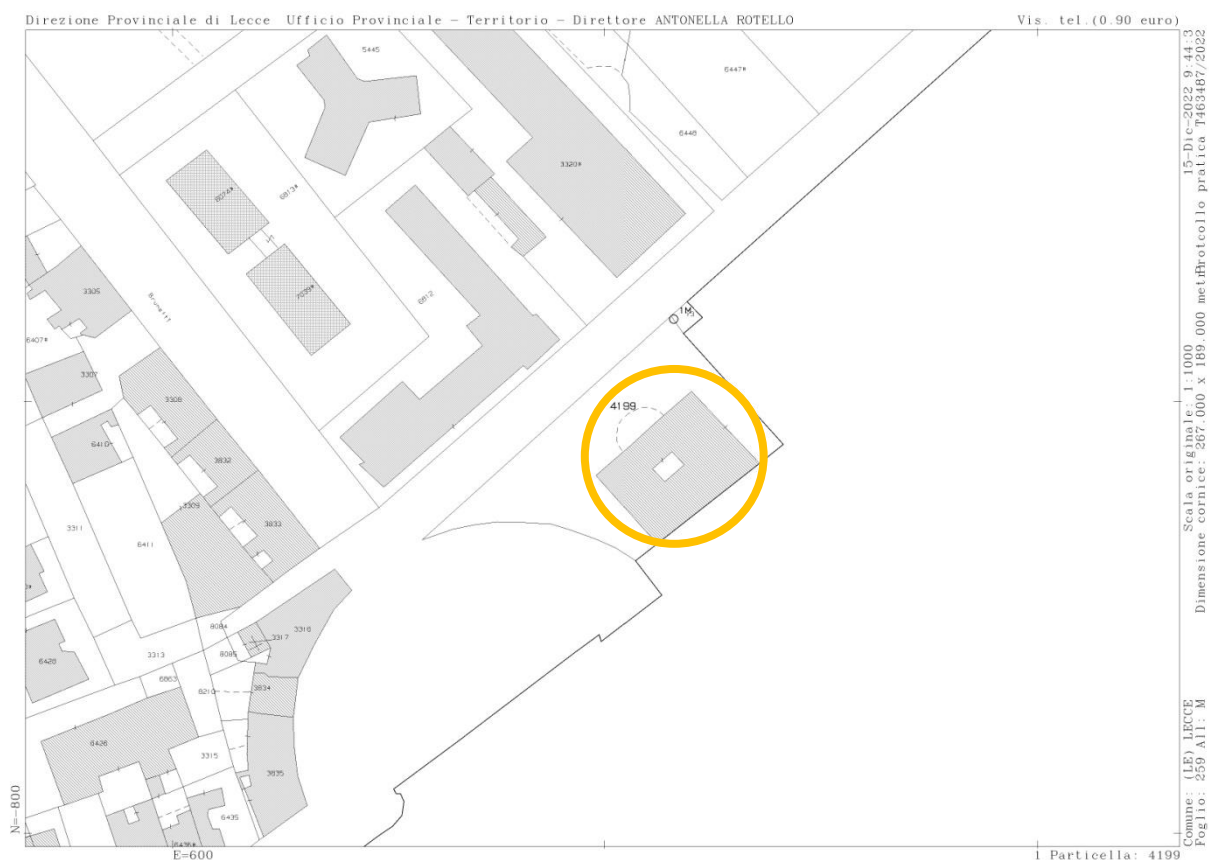


Figura 2: Estratto di scheda catastale

3.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica, l'area oggetto d'intervento è inclusa all'interno della zona F26 - ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE del Piano Urbanistico Generale (PUG). Di seguito lo stralcio del PUG del Comune di Lecce.



Figura 3: Stralcio del PUG vigente del comune di Lecce

Fermo restando l'obbligo per il progettista di verificare la presenza di ogni vincolo gravante sulle aree di progetto, si riporta di seguito uno stralcio della Carta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) adottato.

AREA GESTIONE TECNICA

Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce

tel. +39 832 215767 email: gestec@ausl.le.it

pec: area.gestionetecnica.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

SCHEDA IMMOBILE 7: REALIZZAZIONE COT – Lecce
DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

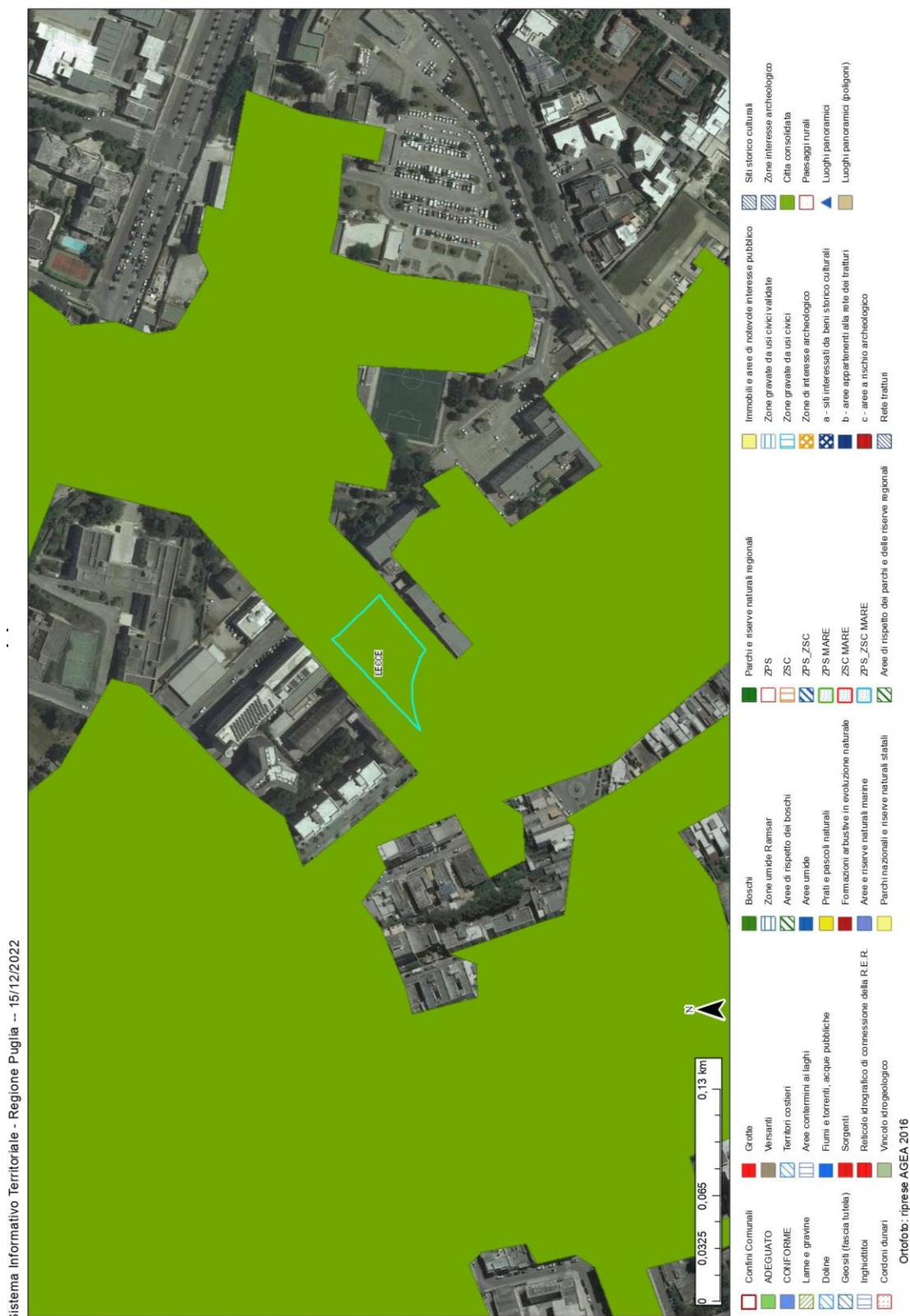


Figura 4: Estratto del PPTR approvato

4 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Vagliando le possibili alternative progettuali con la Direzione del Distretto e la Direzione Sanitaria, si è palesata l'opportunità di disporre del primo piano dell' Ex Dispensario del DSS di Lecce. L'edificio oggetto del presente intervento ha una forma trapezoidale con una chiostрина interna di forma rettangolare che lo svuota centralmente, si compone di due livelli fuori terra di circa 650,00 mq cadauno, di un livello seminterrato (di circa 267,00 mq) parziale rispetto all'ingombro planimetrico dei due livelli superiori, oltre ad un ultimo livello destinato a vani tecnici. (circa 128,00 mq). L'edificio presenta una struttura portante in muratura costituita da conci di tufo dello spessore complessivo di 70 cm lungo le murature perimetrali e di spessore da 30cm per le murature interne. Il corpo di fabbrica al suo interno è suddiviso in diversi vani disimpegnati da un corridoio molto ampio che gira ad anello attorno al chiostro sul quale si attestano due blocchi destinati a servizi igienici. Le altezze interne dei vani risultano essere 4,55 mt per quelli al piano rialzato e 4,40 mt quelli al piano primo.

Recentemente, il fabbricato ha subito un'importante opera di ristrutturazione interna ed esterna, consistente nel rifacimento dei solai, delle pavimentazioni e delle finiture, oltre che l'installazione degli infissi esterni, gli adeguamenti impiantistici e le opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche precedentemente presenti.

Tali ambienti necessitano di una lieve ristrutturazione dal punto di vista edile ed impiantistico, principalmente consistente nell'installazione degli infissi interni attualmente non presenti, nel completamento della scala di accesso al primo piano e in adeguamenti impiantistici al fine di soddisfare le esigenze legate alle funzioni della Centrale Operativa Territoriale.

Il complesso, come già detto, è di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce e l'area oggetto di intervento non è attualmente utilizzata ad attività sanitaria.

Di seguito una planimetria dell'area di intervento.

OMISSIS



Figura 5: Planimetria del piano primo "Ex Dispensario" di Lecce con indicazione dell'area di intervento

5 REQUISITI DI PROGETTO

5.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto, oggetto della presente relazione, riguarda la realizzazione della nuova Centrale Operativa Territoriale presso il Distretto Socio Sanitario di Lecce.

Il DM 77 definisce la Centrale Operativa Territoriale (COT) "un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza".

L'obiettivo della COT è quello di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

La COT dovrà assolvere al suo ruolo di raccordo tra i vari servizi attraverso funzioni distinte e specifiche, seppur tra loro interdipendenti:

- coordinamento della presa in carico della persona tra i servizi e i professionisti sanitari

coinvolti nei diversi setting assistenziali (transizione tra i diversi setting: ammissione/dimissione nelle strutture ospedaliere, ammissione/dimissione trattamento temporaneo e/o definitivo residenziale, ammissione/dimissione presso le strutture di ricovero intermedie o dimissione domiciliare);

- coordinamento/ottimizzazione degli interventi, attivando soggetti e risorse della rete assistenziale;
- tracciamento e monitoraggio delle transizioni da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico assistenziale all'altro;
- supporto informativo e logistico, ai professionisti della rete assistenziale (MMG, PLS, MCA, IFeC ecc.), riguardo le attività e servizi distrettuali;
- Monitoraggio dei pazienti in assistenza domiciliare, anche attraverso strumenti di telemedicina, e gestione della piattaforma tecnologica di supporto per la presa in carico della persona (telemedicina, teleassistenza, strumenti di e-health, ecc.), utilizzata operativamente dalle CdC e dagli altri servizi afferenti al Distretto, al fine di raccogliere, decodificare e classificare il bisogno.

La COT, operativa 7 giorni su 7, deve essere dotata di infrastrutture tecnologiche ed informatiche quali ad esempio piattaforma comune integrata con i principali applicativi di gestione aziendale, software con accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e ai principali database aziendali, software di registrazione delle chiamate. Al fine di garantire un accesso alla totalità dei servizi disponibili sul territorio, nonché affrontare situazioni complesse o di emergenza, è fondamentale che la COT, a livello regionale, usufruisca di un sistema informativo condiviso e interconnesso con la Centrale Operativa Regionale 116117.

Fermo restando il rispetto delle disposizioni e prescrizioni sopra indicate, per quanto applicabili al progetto, si presentano di seguito le indicazioni per lo sviluppo progettuale della COT.

In base a quanto definito dall'AGENAS, una Centrale Operativa deve rispettare i requisiti di adeguamento al corpus normativo in materia di igiene, sicurezza sismica, prevenzione incendi, sicurezza elettrica, contenimento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche.

Le Centrali Operative devono prevedere aree di supporto quali:

- la Sala Operativa, area nella quale sono ubicate le postazioni di lavoro per la ricezione delle chiamate;
- studio/ufficio del responsabile medico;
- locali di ristoro e relax del personale, le cui dimensioni dovranno essere correlate alla numerosità del personale;
- locali spogliatoio per il personale, servizi igienici suddivisi per sesso in numero proporzionale al personale che vi afferisce. Tali servizi devono ricomprendere anche quelli per portatori di disabilità, come da normativa vigente;
- locali tecnici per le installazioni telefoniche, radio e informatiche;

- archivio/deposito;
- locale riunione, area da destinare alla formazione/addestramento del personale idonee anche alla formazione a distanza.

Per una COT standard ogni 100.000 abitanti, i professionisti dedicati dovrebbero essere:

- n.1 Responsabile/Coordinatore;
- n. 3- 5 Infermieri;
- n. 2 unità di Personale di Supporto (sanitario e/o amministrativo).

Ad eccezione delle Sale Operative, in alternativa i restanti locali posso essere condivisi con gli altri servizi compatibili della Struttura, i quali dovranno comunque essere indicati in fase di progettazione.

Il progettista avrà inoltre il compito di sviluppare un'analisi delle esigenze funzionali e proporre un *Functional Space Program* con l'elenco definitivo delle stanze di Progetto, ottenendo l'approvazione dell'Amministrazione.

Dovranno essere effettuati gli approfondimenti e le elaborazioni necessarie a garantire il rispetto di tutte le normative applicabili al caso di specie, nonché funzionali all'ottenimento, a lavori ultimati, di tutte le certificazioni ed attestazioni di legge che consentiranno l'emissione e successiva approvazione del Certificato di Regolare Esecuzione.

Nell'espletamento dell'incarico, se necessari, dovranno essere acquisiti tutti i pareri, autorizzazioni, nulla osta da parte degli Enti preposti, indispensabili per la realizzazione dell'intervento secondo la vigente normativa.

Durante tutte le fasi dell'incarico lo studio tecnico incaricato dovrà interfacciarsi obbligatoriamente con i rappresentanti della Stazione Appaltante (RUP) e ne recepirà le indicazioni al fine di massimizzare il livello di soddisfazione delle esigenze espresse in occasione degli approfondimenti connessi alle fasi preliminari, progettuali e di Direzione Lavori, specificatamente richiesti dal RUP.

Qualora intervenissero nuove disposizioni di regolamentazione in materia, il Progettista dovrà prontamente sviluppare una relazione sulle modifiche da introdurre nel progetto in corso di sviluppo, e presentarla all'Amministrazione per condividere le modalità di revisione del progetto, e successivamente avrà l'onere di recepire quanto ordinato dall'Amministrazione nella successiva fase progettuale.

5.2 QUADRO DEGLI ELEMENTI DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Si richiamano in via generale gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 106/2017, relativo al recepimento del Regolamento UE 305/2011 sui prodotti da costruzione, e le conseguenti responsabilità in capo ai professionisti.

Le opere dovranno essere descritte con riferimento alle vigenti norme tecniche unificate di prodotto e il progetto dovrà indicare la modalità di certificazione richiesta all'esecutore.

Dovranno essere citate le vigenti leggi e norme di riferimento in materia di:

- resistenza al fuoco dei materiali e delle strutture portanti e separanti;
- reazione al fuoco dei materiali;
- requisiti acustici passivi;
- requisiti afferenti le caratteristiche energetiche;
- requisiti igienico-sanitari e ambientali.

5.3 OPERE EDILI

L'intervento in oggetto prevede la mera riorganizzazione funzionale di ambienti preesistenti, con piccole opere di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di riqualificare e rifunionalizzare gli ambienti alle esigenze della Centrale Operativa Territoriale, e in particolare:

- eventuali demolizioni di parti di murature interne e rifacimento di nuovi divisori del tipo "leggero" per la distribuzione degli spazi secondo le nuove esigenze;
- rimozione dei rivestimenti murari ceramici, ove presenti, con realizzazione di nuovi rivestimenti;
- eventuale realizzazione di nuovi controsoffitti antisismici;
- adeguamento di nuovi servizi igienici per il personale;
- sostituzione di tutti gli attuali serramenti esterni privi delle caratteristiche di sicurezza e di conformità ambientale e dei relativi sistemi di oscuramento;
- sostituzione dei serramenti interni privi delle condizioni minime di sicurezza;
- tinteggiatura completa di tutte le aree e installazione di adeguati dispositivi di protezione muraria.

Salvo diverse prescrizioni, l'altezza minima dei locali è prescritta in 300/270 cm, tranne che nei corridoi, depositi, servizi igienici, dove potrà essere 240cm.

Le murature, i controsoffitti, le facciate e quant'altro rilevante dovrà rispettare quanto prescritto al paragrafo 7.2.3 delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17.01.2018) "criteri di progettazione degli elementi non strutturali".

In relazione alle specificità delle attività esercitate, i locali devono essere in possesso di pareti resistenti al lavaggio ed alla disinfezione, di infissi idonei al lavaggio e alla disinfezione, di pavimentazioni resistenti agli agenti chimici e fisici.

Nel caso di attraversamenti di pareti REI si dovranno prevedere le opportune protezioni: collari, sacchetti, sigillanti, malte REI, ecc. Nel caso la tipologia di partizione (cartongesso) o lo spessore non sia conforme a quanto previsto dalla certificazione delle protezioni da installare si dovrà

realizzare un apposito cassonetto. Tale soluzione sarà utilizzabile anche a solaio con gli opportuni accorgimenti.

Per quanto attiene ai materiali e alle finiture, si prevede:

- utilizzo di tramezzature interne in cartongesso;
- controsoffitti antisismici in cartongesso con botole di ispezione localizzate nelle camere e zone senza requisito di ispezionabilità diffusa, moduli 60x60cm in gesso alleggerito nei corridoi, depositi e locali che richiedono ispezione a soffitto, e doghe metalliche nei servizi igienici;
- rivestimenti lavabili e igienizzabili negli uffici, rivestimento in gres porcellanato nei servizi igienici;
- serramenti interni in legno laccato/alluminio;
- serramenti esterni in alluminio a taglio termico, con vetri di sicurezza.

5.4 ASPETTI STRUTTURALI

L'intervento in oggetto prevede la mera riorganizzazione funzionale di ambienti preesistenti, con piccole opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, e non risulta necessario prevedere opere strutturali. Eventuali opere di carattere strutturale saranno limitate ad interventi di riparazione o locali, ossia che interessino singoli elementi strutturali e che, comunque, non riducano le condizioni di sicurezza preesistenti, ai sensi di quanto indicato al punto 8.4.1 delle Norme Tecniche per le Costruzioni, di cui al Decreto del 17.01.2018.

5.5 IMPIANTI MECCANICI

Il progettista dovrà necessariamente provvedere alla verifica della rispondenza degli impianti meccanici esistenti alle norme vigenti e al soddisfacimento delle esigenze della nuova Centrale Operativa Territoriale.

Il progetto degli impianti meccanici terrà in particolare riguardo gli aspetti legati al benessere interno degli occupanti sia a livello termoigrometrico sia acustico, alla flessibilità impiantistica, alla semplicità di manutenzione, al risparmio di energia e alla igienicità e sicurezza;

La proposta progettuale dovrà essere finalizzata a:

- utilizzo di sistemi in grado di assolvere alla funzione del controllo della temperatura sensibile dei singoli locali sia in regime invernale sia in regime estivo (per esempio con sistemi "*α Volume di Refrigerante Variabile*", con sistemi di climatizzazione con ventilconvettori ad acqua del tipo a "cassetta" installati a soffitto, etc);
- adozione di sistemi di regolazione in grado di essere interfacciati al sistema di supervisione esistente (ove presente);
- l'utilizzo di sistemi impiantistici con prestazioni energetiche superiori a quelli tradizionali;
- limitare entro valori di assoluto comfort i livelli di rumore, realizzando un impianto di climatizzazione di tipo statico, utilizzando elementi terminali di immissione dell'aria a bassa

rumorosità e limitando l'impiego di unità di climatizzazione dotate di ventilatore;

- realizzare un impianto che consenta di ridurre i costi di manutenzione e gestione, con l'utilizzo di apparecchiature ad alta efficienza e affidabilità, limitando il più possibile l'utilizzo di componenti dotati di elementi mobili soggetti ad usura;
- realizzare un impianto che garantisca la massima igienicità sia per quanto riguarda le apparecchiature che le canalizzazioni;
- realizzare un impianto idrico sanitario tale da escludere il rischio di contagio da Legionellosi.

Climatizzazione e trattamento aria

Si prevede l'adozione di un impianto di riscaldamento e/o di climatizzazione che assicuri una temperatura degli ambienti di 20°C/22°C nella stagione invernale e non superiore a 26° nella stagione estiva.

Nel rispetto del quadro economico ammesso in fase di finanziamento al PNRR, inoltre, il progettista potrà prevedere l'adozione di un sistema di ricambio dell'area meccanizzato, con unità dotate di recupero del calore.

Nei servizi igienici il riscaldamento invernale è effettuato tramite un sistema di riscaldamento a radiatori. Eventuali servizi igienici ciechi dovranno essere dotati di sistema di estrazione dell'aria viziata in ragione di almeno 12 vol/h di ricambio.

La progettazione dovrà essere guidata da principi di efficienza energetica, di sicurezza, e di facile manutenzione in fase operativa.

5.6 IMPIANTI ELETTRICI

Il progettista dovrà necessariamente provvedere alla verifica della rispondenza degli impianti elettrici esistenti alle norme vigenti e al soddisfacimento delle esigenze della nuova Centrale Operativa Territoriale.

Le qualità di base del sistema elettrico dovranno garantire la sicurezza per le persone e per le installazioni, la qualità del servizio, l'affidabilità e riduzione delle probabilità di guasto e della sua propagazione, la diagnostica delle anomalie.

La verifica e l'eventuale progettazione degli impianti elettrici includeranno:

- impianto di forza motrice;
- impianto di messa a terra;
- impianto di illuminazione e illuminazione di emergenza;
- impianto telefonico
- impianto di videosorveglianza e allarme
- cablaggio strutturato dati
- impianto rilevazione e allarme incendi

- sistema di continuità assoluta e linee preferenziali
- sistema di protezione dalle scariche atmosferiche

Struttura generale distribuzione FM e canalizzazioni

La struttura generale della distribuzione FM dovrà porre particolare attenzione alla selettività ed alla continuità di servizio.

I percorsi delle canalizzazioni e delle condutture dovranno essere previsti entro controsoffitto o ad incasso in pareti verticali. Non sarà ammessa la posa di alcun impianto sottopavimento.

In particolare, dovranno essere previste più canalizzazioni o in alternativa un numero adeguato di setti di separazione nella stessa canalizzazione per la separazione degli impianti a correnti “forti” da quelli a correnti “deboli” (speciali).

Per quanto riguarda la corrente di corto circuito, la scelta degli interruttori dovrà fare riferimento alla Icn (corrente di corto circuito nominale secondo norma CEI EN 60898) al fine di garantire che in ogni punto dell'impianto l'interruttore di riferimento sia in grado di interrompere la corrente di guasto ma garantisca anche la possibilità del proprio riarmo.

La distribuzione verticale FM e luci dovrà essere realizzata in cavo, nel rispetto della normativa CPR vigente.

Illuminazione ordinaria e di sicurezza/emergenza

L'illuminazione di corridoi, aree comuni ed aree esterne sarà realizzata con corpi illuminanti di tipo a “LED” e gestiti da sistemi automatici di regolazione del flusso luminoso e temporizzatori programmabili.

L'illuminazione di bagni, WC depositi e vani di servizio (non tecnici) dovrà essere gestito da sistema automatico con rilevazione di presenza nell'ottica dei principi di risparmio energetico.

L'illuminazione di emergenza/sicurezza sarà realizzata con corpi illuminanti del tipo autoalimentato con durata minima di 2 ore; i corpi illuminanti saranno ad elevata efficienza energetica (LED).

Tutti i corpi illuminanti installati nei controsoffitti dovranno avere il cavo di acciaio di sicurezza in ottemperanza alla orma NTC 2018 e s.m.i.

Continuità

La centrale operativa dovrà essere dotata di propria centralina elettrico con due linee elettriche di alimentazione afferenti a due distinte sorgenti di alimentazione, entrambe derivate da gruppi di continuità assoluta dedicati. Il progettista avrà l'onere di verificare la presenza di linee UPS e Gruppi Elettrogeni esistenti nel complesso, e disponibili per l'alimentazione della COT.

Struttura generale rete dati e fonia

La struttura generale della distribuzione dati e telefonia sarà di tipo “strutturato” privilegiando rack dati e fonia con dimensioni minime di 80 cm di profondità e 90 cm di larghezza, altezza in

funzione del numero di prese servite. In presenza di più armadi rack sarà necessario realizzare un collegamento in F.O. doppio fra l'armadio principale ed ogni armadio secondario. Inoltre in ogni armadio rack sarà necessario realizzare due alimentazioni elettriche distinte, afferenti quindi ad interruttori automatici distinti.

L'impianto di cablaggio strutturato dovrà essere realizzato in categoria 6.

I cavi UTP utilizzati dovranno essere del tipo LSOH secondo standard IEC 60332 3c.

L'armadio di rete sarà dedicato a questa tipologia di attività e sarà servito da linee elettriche dedicate derivate di gruppi di continuità assoluta.

Impianto rilevazione incendi e diffusione sonora dell'allarme

Impianto rilevazione incendi di tipo indirizzato secondo norma UNI 9795 sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente. Le logiche di programmazione saranno tali da suddividere la struttura in aree omogenee. In presenza di unità di ventilazione, l'impianto di rivelazione incendi sarà realizzato prevedendo il blocco di tali unità in concomitanza di incendi.

Impianto di diffusione sonora dell'allarme di evacuazione sarà realizzato in conformità alle norme EN 54-16 e EN 60849 e potrà essere funzionalmente collegato alla centrale di rivelazione incendi se previsto da una procedura specifica.

Impianto antintrusione e videosorveglianza

Nel rispetto del quadro economico, e a seguito di approvazione da parte del Responsabile Privacy Aziendale, il progettista potrà prevedere l'installazione di un sistema di videosorveglianza e di allarme, realizzato con videocamere sia sull'area esterna che interna, insieme a sensori volumetrici per il controllo delle aree interne.

La progettazione degli impianti dovrà essere conforme a quanto prescritto al paragrafo 7.2.4 delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17.01.2018) "criteri di progettazione degli impianti".

5.7 ANTINCENDIO

La progettazione antincendio deve essere conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia; in particolare tutti i sistemi di spegnimento automatico devono essere realizzati con sistemi sicuri per i lavoratori senza sottrazione di ossigeno.

Sarà onere del progettista interfacciarsi con il responsabile antincendio dell'Azienda Sanitaria per condividere le scelte e per eventuale coordinamento con sistemi antincendio esistenti.

5.8 SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Gli ambienti, i locali e gli accessi saranno situati in modo da permettere ad eventuali portatori di handicap di usufruirne in tutte le sue parti.

Particolare riguardo dovrà essere posto alle porte esterne ed interne, alle rampe d'ingresso, alle vie di circolazione, agli ascensori (ove presenti) ed i servizi igienici.

Tutte le barriere architettoniche presenti dovranno essere abbattute.

5.9 ARREDI E ATTREZZATURE

Il progettista dovrà sviluppare la progettazione attraverso proprie assunzioni in merito ai requisiti relativi agli arredi e attrezzature (dimensioni, pesi, ingombri, aree di rispetto, assorbimenti elettrici, carichi termici, connessioni impiantistiche, scarichi, dettagli, connessioni, condizioni di installazione e manutenzione, ecc.). Tali assunzioni dovranno essere adeguate alla finalità dell'intervento e coerenti con le condizioni di mercato, e dovranno tenere in considerazione la flessibilità che la struttura è tenuta a garantire nel tempo.

Qualora, durante lo sviluppo progettuale, l'amministrazione renda noto l'elenco delle attrezzature che intenderà impiegare nei locali in oggetto, il progettista dovrà verificarne i requisiti e adeguare spazi e dotazioni impiantistiche in coerenza.

5.10 ACUSTICA

La progettazione dovrà rispettare quanto disposto dal D.P.C.M. 5-12-1997.

Nel progetto di fattibilità tecnico ed economica, dovranno altresì essere indicati i criteri di fonoisolamento delle pareti interne, di fonoassorbimento dei materiali di rivestimento interno, al fine di garantire adeguati livelli di rumore di fondo nella centrale operativa.

5.11 CONTO TERMICO

Sarà cura del Progettista valutare l'opportunità di accesso al co-finanziamento in "Conto Termico" GSE 2022.

A tal fine, ove opportuno, dovrà essere effettuata la diagnosi energetica dell'edificio esistente e valutate le misure di efficientamento energetico e le possibilità di accedere agli incentivi specifici previsti dalla normativa vigente. Tramite l'analisi costi-benefici dovrà essere definita la tipologia di intervento e le soluzioni edili-impiantistiche che, nel rispetto del quadro economico di progetto, consentono l'acquisizione di cofinanziamenti e migliorano le prestazioni dei fabbricati, nell'ottica del contenimento dei costi gestionali.

5.12 ADOZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

In osservanza degli articoli 34 e 71 del D.Lgs. 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii., costituiscono parte integrante del Capitolato Tecnico Prestazionale i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto affidato.

L'Aggiudicatario – pertanto – dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni

presi in sede contrattuale (ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Codice degli Appalti), relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il DM Ambiente 11 Ottobre 2017: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Nell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato al DM 11 Ottobre 2017, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi, così come i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti.

6 PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA E INTERAZIONE DEGLI INTERVENTI CON L'ATTIVITA' SANITARIA

Durante lo sviluppo progettuale il progettista è tenuto ad incontrarsi con il RSPP dell'amministrazione al fine di condividere le fasi di realizzazione dell'opera, e ogni interferenza con l'attività che rimarrà operativa nelle aree attigue al cantiere.

Qualora l'intervento preveda l'esecuzione di lavori all'interno di una struttura sanitaria che rimane in operatività, il progetto dovrà trattare e definire:

- il piano delle fasi di attuazione degli interventi, rivolto alla minimizzazione degli impatti al servizio ai pazienti
- ogni rischio, derivante dall'attività di cantiere prevista, agli utenti e al personale della struttura che rimane in operatività
- l'eventuale necessità di ricollocare / trasferire i pazienti
- le eventuali opere, barriere e altre misure di protezione necessarie per proteggere le aree adiacenti
- eventuali elementi di protezione dalle opere di demolizione

La progettazione, quindi, dovrà tenere conto della presenza nell'edificio di altri possibili lavori (manutenzione ordinaria o straordinaria) e soprattutto la possibile interazione con gli spazi adiacenti dove si continuerà a svolgere l'attività sanitaria, pertanto già in fase di progettazione si dovrà tenere conto di questo aspetto nel PSC che dovrà essere integrato con le indicazioni contenute nel DUVRI Aziendale e nel Piano d'emergenza ed evacuazione della struttura.

Si dovrà tenere conto, inoltre, che le opere di adeguamento architettonico, impiantistico e funzionale potrebbero interferire con gli impianti (elettrici, di messa a terra, illuminazione, emergenza, sicurezza, allarme, antincendio, rete LAN, rete dati, climatizzazione, riscaldamento, videosorveglianza, antintrusione, idrico-sanitario,

depurazione, ecc.), in servizio nella restante parte della struttura non oggetto d'intervento e porre in essere quanto necessario al fine di evitare qualsiasi interferenza o interruzione di servizio.

A tal riguardo sarà necessario mettere in atto una progettazione ed una realizzazione in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente (UNI, CEI, D.M. 37/08 ss.mm.ii., Legge 10/1991 ss.mm.ii., D.Lgs. 192/2005 ss.mm.ii, regole tecniche antincendio, ecc.) e dalla regola dell'arte.

Nella progettazione delle modifiche/integrazione impiantistica dovranno essere privilegiate ed attuate scelte tecniche e tecnologiche atte a garantire il rispetto della normativa vigente applicabile in termini di efficienza energetica dell'immobile.

La Stazione Appaltante metterà a disposizione la documentazione di cui è in possesso, rimane tuttavia a carico dell'Aggiudicatario il reperimento di ogni documento utile alla conoscenza dello stato di fatto degli impianti e le attività di rilievo necessarie ad accertare l'effettiva consistenza degli stessi.

6.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER STESURA PIANO DI SICUREZZA

Le opere oggetto del presente *Documento Preliminare all'avvio della Progettazione* ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii. e, pertanto, saranno gestite applicando i principi di coordinamento introdotti dallo stesso decreto.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), redatto in sede di PFTE, dovrà essere conforme a quanto disposto dall'allegato XV del suddetto decreto e dovrà contenere indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, nonché le interferenze con i fruitori del Compendio in cui l'edificio è ubicato. Al fine di valutare i possibili rischi sanitari e i relativi percorsi interni all'interno della struttura sanitaria il CSP, nella stesura del PSC, dovrà tenere conto del DUVRI aziendale e del Piano di emergenza ed evacuazione, compresi i protocolli d'intesa concordati con le altre attività presenti nell'edificio in caso d'emergenza.

Tutte queste informazioni dovranno essere riportate nell'elaborato delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, da redigere nel Progetto Definitivo.

7 LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE

7.1 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA

Il progetto di fattibilità tecnico ed economica (PFTE) sarà sviluppato in coerenza con quanto disposto all'art.23 comma 5 del D.Lgs 50/2016, nonché dal contenuto minimo degli elaborati previsti dal DPR 207/2010 art. 17. Il progettista incaricato sviluppa, nel

rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità indicate dal decreto, tutte le indagini e gli studi necessari, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.

7.2 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA "AVANZATO"

Qualora il PFTE fosse utilizzato per affidare il successivo sviluppo progettuale e la realizzazione dei lavori in appalto integrato, il PFTE dovrà essere sviluppato in coerenza con i contenuti della Linea Guida PFTE del MIMS, e che sia pertanto in generale composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016;
4. studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
5. relazione di sostenibilità dell'opera;
6. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
7. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
8. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice;
9. quadro economico di progetto;
10. piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante Partenariato Pubblico-Privato;
11. schema di contratto;
12. capitolato speciale d'appalto;
13. cronoprogramma;
14. piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
15. capitolato informativo (facoltativo);
16. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
17. piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
18. per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di

monitoraggio ambientale;

19. piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

7.3 PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo si basa sul progetto di fattibilità tecnica ed economica e ne diviene il naturale approfondimento tecnico. Il progetto sarà sviluppato conformemente a quanto disposto dall'art. 24 comma 5 del DPR 207/2010 e ss.mm.ii.

7.4 PROGETTO DEFINITIVO AVANZATO

Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

7.5 PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto esecutivo costituisce l'ingegnerizzazione del progetto definitivo approvato; esso sarà sviluppato conformemente a quanto disposto dall'art. 33 DPR 207/2010 e ss. mm. ed ii.

Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste

7.6 OMISSIONE DI UNO O PIU' LIVELLI DI PROGETTAZIONE

In coerenza con quanto disposto dall'art.23, comma 4, del Codice, l'amministrazione si riserva la facoltà di chiedere l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione.

8 FINANZIAMENTO

Le somme necessarie per l'esecuzione dei servizi di cui al presente affidamento trovano copertura economica all'interno del PNRR, con CIS approvato con delibera di Giunta Regionale Puglia n°688 dell'11 Maggio.

Di seguito il quadro economico del finanziamento autorizzato:

QUADRO ECONOMICO STANDARD	
A.1) LAVORI (comprensivi degli oneri per la sicurezza)	€ 97.500,00
<i>A.1.1) Lavori edili</i>	€ 56.796,12
<i>A.1.2) Lavori impiantistici</i>	€ 37.864,08
<i>A.1.2) Oneri per la sicurezza</i>	€ 2.839,81
A.2) ATTREZZATURE SANITARIE	€ 6.825,00
A.3) MOBILI E ARREDI	€ 6.825,00
TOTALE A)	€ 111.150,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1) Spese Generali	€ 4.387,50
B.2) Spese per progettazione e direzione lavori (comprehensive di cap al 4%)	€ 14.625,00
B.3) IVA su A.1)	€ 9.750,00
B.4) IVA su A.2)	€ 1.501,50
B.5) IVA su A.3)	€ 1.501,50
B.6) IVA su B.1)	€ 386,10
B.7) IVA su B.2)	€ 3.217,50
B.8) Imprevisti	€ 3.480,90
TOTALE B)	€ 38.850,00
TOTALE PROGETTO [=A)+B)]	€ 150.000,00

9 CRONOPROGRAMMA

Per quanto concerne una prima analisi, in ordine ai tempi di attuazione, viene riportata di seguito una sintetica ipotesi di stima del cronoprogramma:

Linee di attività		2022				2023				2024				2025				2026			
		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
1	Assegnazione codici CUP (Codice Unico di Progetto) per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali																				
2	Assegnazione codici CUP (Codice Unico di Progetto) per l'interconnessione aziendale																				
3	Assegnazione dei progetti idonei per indizione della gara per l'implementazione delle Centrali Operative Territoriali																				
4	Definire, con apposito atto normativo, la programmazione della rete assistenziale territoriale in coerenza con standard e modelli organizzativi definiti nella Riforma dell'Assistenza Territoriale																				
5	Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali																				
6	Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per l'interconnessione aziendale																				
7	Stipula dei contratti per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali																				
8	Stipula dei contratti per interconnessione aziendale																				
9	Centrali operative pienamente funzionanti																				
10	Completamento del numero target di interventi per l'interconnessione aziendale																				

10 RIFERIMENTI NORMATIVI

10.1 RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici", predisponendo tutti gli elaborati ivi previsti e secondo le modalità nella medesima regolamentate.

Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato dai regolamenti a livello locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso prescrizioni particolari.

Il progetto dovrà essere sottoposto agli Enti deputati ad esprimere pareri sull'opera, al fine di acquisire i nulla-osta necessari richiesti dai vari livelli di pianificazione, autorizzazioni ed assensi necessari, al fine di rendere il progetto effettivamente cantierabile alla conclusione dell'iter progettuale.

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, una serie di norme di riferimento per i contratti pubblici:

- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii., compresa la Legge 120/2020 (Legge semplificazioni) e la Legge 108/2021;
- Decreti attuativi del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti progressivamente emanati a seguito del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per quanto applicabili;
- Decreto Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010 n. 207 *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”* per quanto applicabile e vigente nella fase transitoria;
- Linee guida ANAC emanate progressivamente a seguito del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per quanto applicabili;
- D.lgs. 2 luglio 2010 n. 104 *“Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo”*;
- DL 27 gennaio 2022 n. 4 (c.d. “sostegni-ter”, convertito con Legge 28 marzo 2022, n. 25) – Art. 29 *“Disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici”*
- DL 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. “Decreto aiuti”) recante: *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”* – art.26 *“Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori”*;

La normativa tecnica di riferimento per l'intervento è la seguente:

- Regolamenti regionali in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio- sanitarie e sociali;
- Resistenza meccanica e stabilità: D.M. LL.PP. 11.03.88, D.M. 14.01.2008, decreto 17/01/2018 del ministero delle infrastrutture e dei trasporti *“Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»”*;
- Sicurezza in caso di incendio: D.M. Interno 29 marzo 2021 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le strutture sanitarie”* e ss. mm. ii.; DPR 151/2011 *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”*;
- Igiene, salute, ambiente: D.lgs. 81/08; D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii.; DGRV 2424 8.8.08, norme disettore;
- Sicurezza di utilizzazione; D.lgs. 81/08 e norme di settore; L. 13/89, DPR 503/96 e DM LL.PP. 236/89 barriere architettoniche;
- Protezione contro il rumore: L. 447/95;

- Risparmio energetico e isolamento termico: *“edificio a energia quasi zero” (Near Zero Energy Buildings - NZEB)* ai sensi del D.lgs. 192/2005 e del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015; Legge n. 90/2013 e relativi Decreti Attuativi; Decreto interministeriale 11 aprile 2008, che ai sensi dei commi 1126 e 1127 dell'art. 1 della L.27/12/2006 n. 296, ha approvato il *“Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione”*;
- Sicurezza nei luoghi di lavoro: D.lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.; Circ. 13/97 Regione Veneto;
- Impianti: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37;
- Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento: Legge 28 dicembre 2015 n.221 – Efficacia dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) applicabili per la realizzazione dell'opera nel suo complesso, in particolare:
 - DM 11 ottobre 2017: Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici;
 - DM 27 settembre 2017: Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica;
 - DM 7 marzo 2012: Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forzomotrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento;
 - DM 11 gennaio 2017: Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni;
 - DM 5 febbraio 2015: Acquisto di articoli per l'arredo urbano;
 - DM 13 dicembre 2013: Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto diammandanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione;
- BIM: Decreto Ministeriale n. 312 del 02/08/2021 c.d. decreto BIM – *Building Information Modeling*
- Norme tecniche CEI e UNI ovunque applicabili.

Ogni altra normativa applicabile al fine della compiuta e corretta progettazione dell'intervento, sia di carattere Nazionale che Europeo.

Infine, le principali norme di riferimento in ambito di attuazione interventi del programma PNRR:

- Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della

legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente la *“Governance del PNRR e le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*.

- Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto, n. 113 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 di individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, di cui all’art. 8 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021
- Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 15 luglio 2021 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano complementare, nonché le relative modalità di monitoraggio
- Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 06 agosto 2021, relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target e sue successive modifiche e integrazioni
- Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l’obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- Decreto Ministero della Salute 20.01.2022, recante *“Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari”* (GU Serie Generale n.57 del 09-03-2022)
- Decreto del Ministero della Salute del 1 aprile 2022, che ripartisce analiticamente (Allegato 1 al decreto) le risorse del PNRR assegnate a titolarità del ministero.
- Decreto del Ministero della Salute 5 aprile 2022 - Approvazione dello schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS) con l’allegato comprensivo del Piano operativo e delle schede intervento

10.2 CIRCOLARI, ISTRUZIONI TECNICHE E GUIDE OPERATIVE UTILI

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le circolari e linee

guida operative relative all'attuazione dei progetti PNRR, a cui il progettista è tenuto a conformarsi per quanto attiene allo sviluppo progettuale e alla predisposizione dei capitolati applicabili alla fase realizzativa delle opere:

- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – *“Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC”*, luglio 2021
- Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante: *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*
- Circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25, recante: *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*
- Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, recante le *“Linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC”*
- Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante *“Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”*
- Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”*
- Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante *“Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*
- Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”*
- Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”*
- Circolare del 10 febbraio 2022 n.9 – Allegato – *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*

- Circolare MEF-RGS del 21 giugno 2022, n. 27 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”* con Allegato – *“Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR”*

Il progettista è tenuto al rispetto di tutte le normative e circolari emesse durante il corso della progettazione riguardanti la progettazione e/o l'attuazione degli interventi in oggetto.